

Vienna 13. Mag. 1539.

Amico Cariss.^{mo}

La vostra riflessione su l'artificio dell'orazione
di Venere, e su la malizia del'attore nel
mettergli accanto l'astorita del'Orinale, mi
fa conoscere che cominciate ad entrare ne'
penetrali di Lucrezia. Tutti sentono il colpo
di somiglianti macchine, ma pochi ne distin-
guono le molle: questo e' mestier degli artefi-
ci unicum. Non potete immaginarvi quanto
mi giaccia esultata vostra commedibile
inclinazione d'investigar le prime cagioni
di tutto cio' che vi piacee. Aggiunto questo
natural genio alla quadratura della vostra
mente, et a lumi de' quali e forza del
vostro fadore vi siete a dorizgia fornito;
promete alla Republica letteraria qualche
cosa di grande. Non disprezzate il mio

H. Mastraca (Venezia)

prefazio